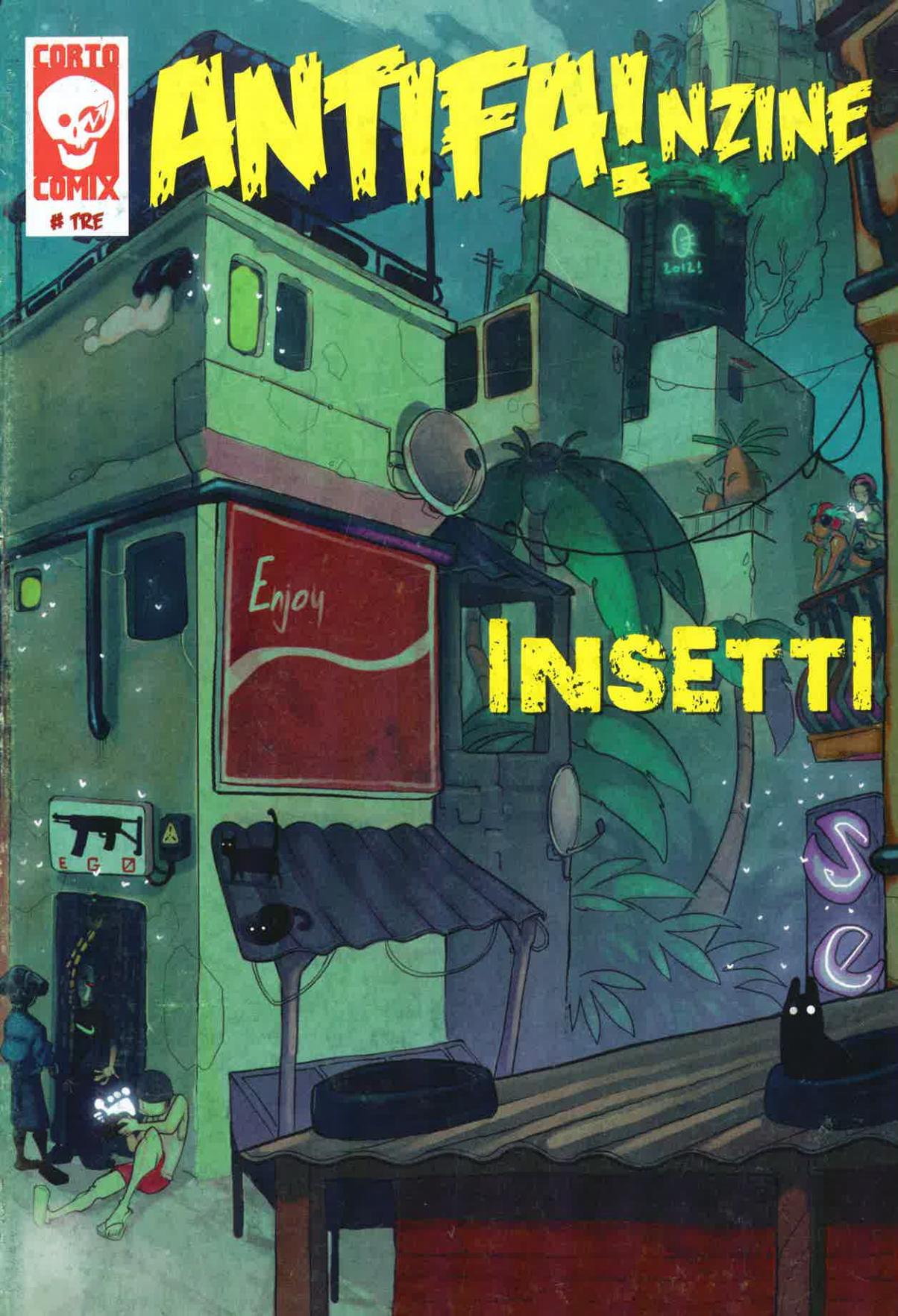


**CORTO**  
  
**COMIX**  
# TRE

# ANTIFANZINE

# INSETTI





CORTO COMIX PRESENTA:

# ANTIFA! NZINE



# I FASCISTI SONO DEGLI INSETTI? SÌ. GLI INSETTI SONO FASCISTI? NON SEMPRE. ANZI.

Sì, è vero. Dall'unione concettuale di "insetti" e di ANTIFA!nzine viene naturale, alle nostre sinossi, ipotizzare storie in cui mosche ca\$\$apoundine, o di altre formazioni neofasciste, armeggiano nel loro ambiente naturale: la merda. Ma nel coinvolgere gli autori "fissi" e le *quest star* di questo numero, abbiamo proposto due *mood* per realizzare i loro racconti. Ecco la chiamata alle armi:

**INSETTI (*badmood*)** Si insediano in posti impensabili, mangiano avanzi e merda, spesso sono in guerra tra loro e potrebbero conquistare il mondo dato che sono la stragrande maggioranza, ma sono troppo persi nelle loro fragili esistenze. Gli insetti possono essere una metafora perfetta delle vite che molti esseri umani portano avanti inconsapevolmente, non con cattiveria, peggio! Un ottuso senso dell'istinto li porta a spaccarsi la schiena per nutrire la regina fino a schiattare di fatica, a costruire tele per irretire altri insetti, a chiudersi nei loro carapaci per evitare il contatto con altri. Le fobie dei nostri tempi nelle loro piccole fragili vite, la debolezza di un'esistenza che dura solo un giorno, un giorno inconsapevole. L'orrore per gli esseri piccoli e striscianti è uno specchio e un presagio, perché sappiamo di essere solo sacchi di carne pronta a trasformarsi in tanti piccoli insetti, tocca solo avere pazienza.

**INSETTI (*goodmood*)** Si organizzano e vincono, per loro l'uguaglianza è sopravvivenza, combattono ed evolvono, sanno benissimo che il pianeta è il loro, ma non lo prendono, perché è meglio che ci siano altre forme di vita più grosse. Vuol dire più cibo per tutti. Gli insetti sono il futuro in cui tutti gli individui si muovono con l'unico scopo di preservare la specie. Colonizzano senza distruggere, mangiano senza sprecare, vivono la vita in un batter d'ali.

Da questi due scenari, sono scaturite le storie e i racconti presenti in questo numero che, tra gli "ospiti" vede partecipi Officina Infernale e Misesti con due storie autoconclusive, come lo è anche quella di Bruno. Le tavole di Calia e Romano continuano invece la storia futuribile iniziata sul numero due e per la prima volta anche la "nostra" superstar ZeroCalcere pubblica le prime dieci tavole di una storia che vedrà la conclusione nel prossimo numero. Spataro, invece, ci delizia con le sue vignette antifasciste mentre Kirapuntozero, la nostra cuginetta di Burp! - deliri grafico intestinale, illustra il racconto di Marco Lupo del collettivo letterario Terranullius. Torna anche il racconto scritto dal collettivo del Corto Circuito, illustrato da Romano. L'intervista dal mondo dell'autoproduzione questa volta punta il faro su Teiera, ottimo esempio di progetto autoprodotta. Insomma, come avevamo scritto e promesso, ANTIFA!nzine è una rivista in continuo movimento, che vede nella staticità un limite e dunque si muove in libertà per essere il più accattivante possibile, proponendo storie e racconti che oltre a divertire e appassionare, cercano anche di stimolare qualche riflessione sull'oggi e sulla realtà, guardando il mondo "dal basso e da sinistra" e da una prospettiva sicuramente partigiana.

**CORTO COMIX CREW**

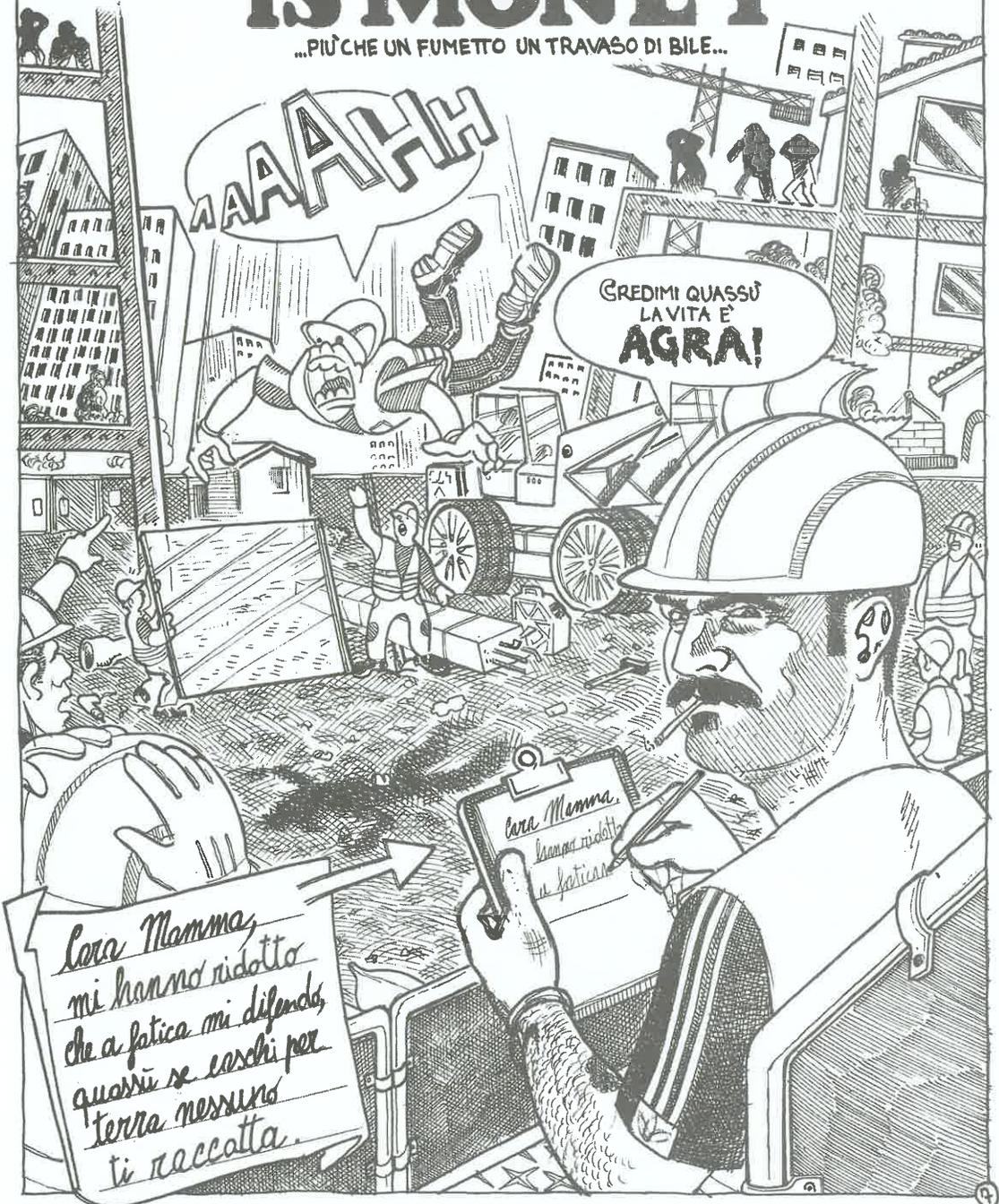
ALEX TIRANA PRESENTA:

# ALL YOU NEED IS MONEY

...PIÙ CHE UN FUMETTO UN TRAVASO DI BILE...

EPISODIO

#  
2



SE A TRENTAQUATTRO ANNI TI RITROVI SENZA UNA LIRA IN TASCA E TUTTI I TUOI BENI MATERIALI POSSONO ALLOGGIARE COMODAMENTE NEL VANO PORTABAGLI DI UNA PICCOLA UTILITARIA, PUOI SENZA DUBBIO DIRTI UNO CHE HA PRESO LA VITA "ALLA VAFFANCULO."



DA UN PÒ DI TEMPO LAVORO COME FACCHINO IN UNA COOPERATIVA DI TRASPORTI, UN LAVORO DI MERDA PAGATO DI MERDA.

CHE NON SONO UN TIPO OBSESSIONATO DALLA CARRIERA LO AVETE CAPITO? FACCIO IL MIO, NIENTE DI PIÙ, E PER QUESTO VOGLIO ESSERE RETRIBUITO, PUNTO.



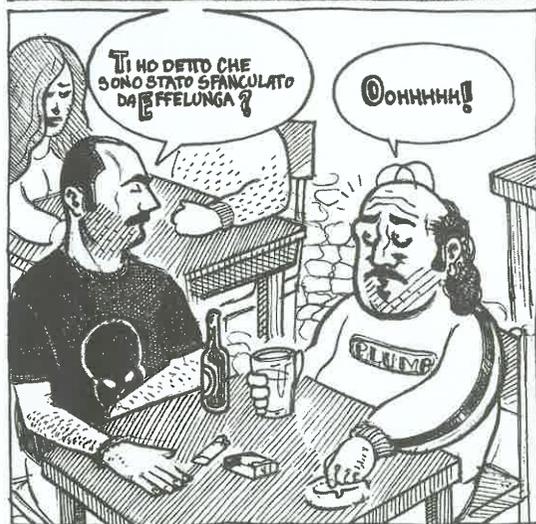
ORA, PER MIGLIORARE LA MIA POSIZIONE E SALIRE ALMENO UN GRADINO DELLA FOTTUTA SCALA SOCIALE, MI SONO CANDIDATO PER IL RUOLO DI MAGAZZINIERE PRESSO BIFELUNGA, AZIENDA LEADER NEL SETTORE GRANDE DISTRIBUZIONE. CHIARAMENTE DEL LAVORO IN SE NON ME NE PUÒ FREDDA' DE MENO, MA 'STI STRONZI DELLA COOPERATIVA NON VOGLIONO PAGARMI LA TREDICESIMA PER, UDITE UDITE, POLITICA AZIENDALE...





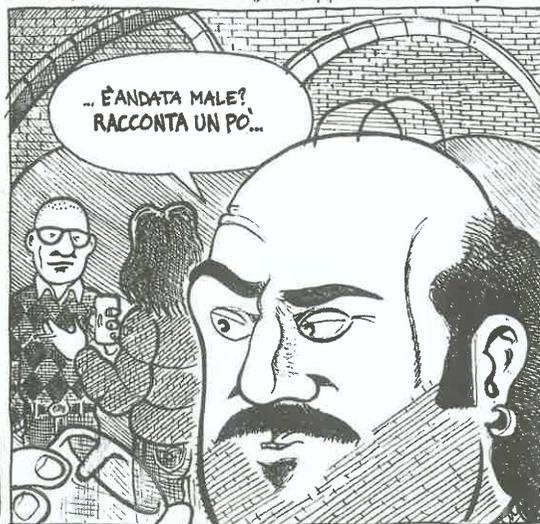
...PENSA CHE STAVO PER CHIEDERTI 50 EURO IN PRESTITO!

SCERZA CON I SANTI MA NON CHIEDERMI CONTANTI!



TI HO DETTO CHE SONO STATO SFANGLATO DA EFFELUNGA?

OOHHHHH!



... È ANDATA MALE? RACCONTA UN PO'...



... È ANDATA PROPRIO DI MERDA, MA FORSE È MEGLIO COSÌ...

...ORA TE LA RACCONTO...



...QUESTI SFIGATI SE IA PASSANO DAVVERO DI CACCA...

IL MIO AMICO RUFUS, IMPIEGATO PRESSO L'AGENZIA DI LAVORO INTERINALE AHECCO, L'ALTRA SERA ALL'APERITIVO, PARLANDO DI QUESTO BENEDETTO COLLOQUIO, MI HA DETTO DI FARE ATTENZIONE ALLA FASE DUE DELLA SELEZIONE, IL COLLOQUIO VERO E PROPRIO. LE GRANDI AZIENDE PUNTANO AD INDIVIDUARE I PIANTAGRANE TRAMITE DOMANDE A TRABOCCHETTO, E CERCANO CONFERME NEL LINGUAGGIO DEL CORPO. QUESTO MI DICE RUFUS, E AGGIUNGE CON FARE SIBILLINO: QUANDO TI CHIEDERANNO DEI TUOI HOBBIES STAT SUL VAGO...



L'ESAMINATRICE E' UNA DONNA CAUCASICA, SUI QUARANTA, MOLTO SNOB, LABBRA & PUPPONE DI SILICONE, FACCIA DA STRONZA INESPRESSIVA, NEL COMPLESSO FIGA, SICURAMENTE ZOCCOLA. INDOSSA UNA MAGLIA BENDI, EPANTALONI GUCCI, PORTA UN BRACCIALETTO DI TIFFANY, UN GIRO DI PERLE AL COLLO, E IO LA ODDIO.  
 SFODERANDO IL MIO SOGGRISO PIU' DEFERENTE NON POSSO FAR ALTRO CHE GUARDARLA E PENSARE A QUANTO SAREBBE BELLO UMILIARLA, PROFANARLA IN EVERYHOLE E, IN FINE, PISCIARLE IN TESTA. DITE CHE ESAGERO? MA NO!!! FIDATEVI, CHE NON ESAGERO!!



...E COSÌ IL COLLOQUIO INIZIA E IO RECITO LA MIA PARTE, SEDUTO COMPOSTO RISPONDO EDUCATAMENTE ALLE STONZISSIME DOMANDE. QUANDO POSSO SORRIDO. TUTTO FILA LUSCIO COME L'OLIO. LA MIA PANTOMIMA È DA OSCAR, DEGNA DI UN DUSTIN HOFFMAN DEI TEMPI MIGLIORI. POI, IMPROVVISAMENTE IL PATATRACCI SUCCÈDE TUTTO IN UNA FRAZIONE DI SECONDO... ALLA PATIDICA DOMANDA SUGLI HOBBIES MI FACCIO TROVARE CON LA GUARDIA ABBASSATA E UN DIRETTO POTENTE MI METTE ALLE CORDE: "DALLA MIA SCHEDA VEDO CHE È UN APPASSIONATO DI FUMETTI? MI FA LEI? DICHE TIPO?" MITORNANO IN MENTE LE PAROLE DI RUFUS. MA LEI M'INCALZA...

...STAI SUL VAGO!

QUALCOSA MI DICE CHE NON È UN LETTORE DI TOPOLINO...

...E NO.



A QUESTO PUNTO MI SORGE IL DUBBIO CHE FORSE NON HO CAPITO UN CAZZO DELLA VITA. FORSE QUESTO PERFETTO CONNUBIO DI EUGENETICA & SILICONE, CRESCIUTA A PANE & VOGUE, È UNA APPASSIONATA DI FUMETTI? FORSE QUESTA ZOCCOLA CONOSCE E APPREZZA L'OPERA DI MAGNUS, FORSE LEGGE PAZIENZA, MAGARI HA UN DEBOLE PER CRUMB? E ALLORA, COME UN MODERNO CARO MILANICO E LE RACCONTO CHE SE SEMBRA IL PEGGIO SFIGATO E A TRENTAQUATTRO ANNI MI RITROVO A CERCARE DI FARMI ASSUMERE DA PFELUNGA È SOLO PERCHÉ SONO UN AUTORE DI FUMETTI UNDERGROUND, DURO E PORO, CHE SE NE FOTTE DEL RESTO. CHE UN GIORNO SCRIVERÒ E DISEGNERÒ UNA GRAPHIC NOVEL SU TUTTO QUESTO E SU TUTTI I LAVORI DI MERDA CHE MI È TOCCATO FARE MA CHE, IN DEFINITIVA, DI QUALCOSA SI DOVRA' PURE CAMPARE, GIUSTO? ...E QUESTO PER STARE SUL VAGO...

...LA DIGNITÀ PRIMA DI TUTTO.

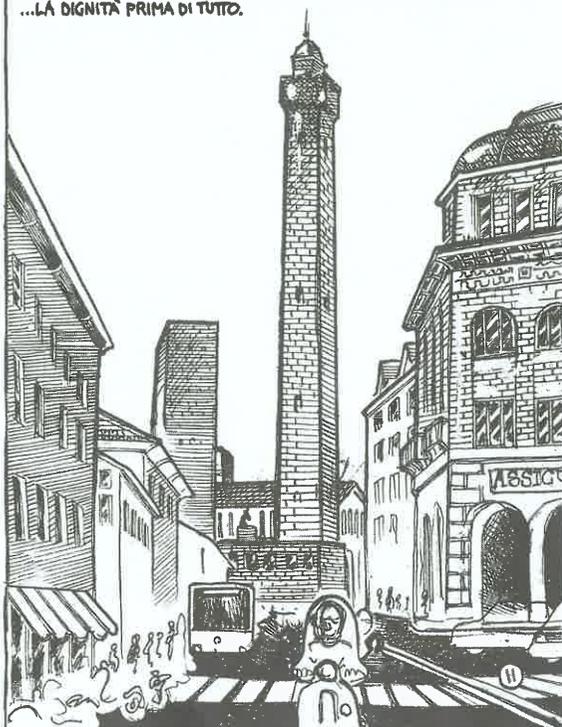
...E COSÌ TI HANNO SFANCULATO.

...E COSA AVREI DOVUTO FARE, METTTERMI A PREGARE?



...ECCHECCAZZO...

ALEX TIRANA



...OHH GESÙ GIUSEPPE MARIA  
FATEMI VINCERE AL  
CHEQUA SONO CAZZI  
CI VOGLIONO UN FRACCO  
DI EURI, NON CHIEDO MOLTO...

Gratta e Vinci!

TI  
PREGO!

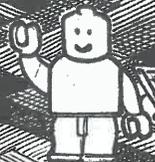
TI  
SCONGIURO!

...BASTANO CINQUE/SEI  
SETTE MILIONI, GIUSTO PER  
RENDERE PIÙ AGEVOLE IL PAS.  
SAGGIO IN QUESTA VALLE DI  
LACRIME & SANGUE...

...TI PREGO SAN PANCRAZIO  
LIBERAMI DALLO STRAZIO,  
TI PREGO SAN PLEONARIO  
FAMMI MILIONARIO, TI PRE-  
GO SAN DEODATO FAMMI...

...RICCO SFONDATO, IN FONDO  
MICA CHIEDO MOLTO...NON  
VOGLIO LA PACE NEL MON.  
DO, CARO GESÙ, TUCHE SEI  
EBREO, QUINDI RICCO, TI  
PREGO, FA RICCO ANCHE ME!!!

...UNA SCENA PIETOSA, NON  
POSSO DARVI TORTO MA  
CONTINUE A SEGUIRCI,  
NE VEDRETE ALTRE  
**PESISSIME!!!**



fine dell'episodio

# VOCI DALL'AUTOPRODUZIONE

## INTERVISTA A CRISTINA SPANÒ

a cura di Emiliano Rabuiti

### *Ciao Cristina, presentati ai lettori.*

Ciao lettori! Mi chiamo Cristina, sono romana e ho 26 anni. Lavoro come illustratrice, fumettista e grafica freelance qui a Barcellona, dove mi sono trasferita ormai da quasi 2 anni scappando dalla vita frenetica di Roma. Ho studiato all'ISIA di Urbino, una scuola di comunicazioni visive e progettazione grafica, che consiglio caldamente per chi vuole affrontare questo mestiere.

Dopo l'ISIA ho lavorato un anno a Roma come grafica nello studio Vertigo Design, un'esperienza che mi ha fatto capire di volermi dirigere di più verso l'illustrazione e il libro.

Grazie a un'amica sono venuta a conoscenza di un corso di 4 mesi sul libro d'arte alla Escola Massana di Barcellona. Incuriosita mi sono iscritta, pensando di rimanere per poco tempo, poi invece mi sono innamorata di Barcellona e di un catalano, e ho deciso di restare lavorando e facendo un master d'illustrazione. Questo è stato più o meno tutto il mio percorso fino ad ora!

### *Ci parli di Teiera Autoproduzione? Come nasce il progetto? Che tipo di fumetto prediligete?*

Teiera è un'etichetta di autoproduzioni. Pensiamo e curiamo progetti collettivi e libretti monografici.

Il progetto nasce con la voglia e la necessità, sia da parte mia e sia da parte di Giulia Sagramola, di poter realizzare piccoli progetti che magari non potrebbero aver sfogo in case editrici vere e proprie.

Un po' perché sono idee troppo complesse o costose per la grande produzione e un po' perché magari sono progetti troppo piccoli.





Il bello dell'autoproduzione è che hai totale libertà di creazione, essendo tu stesso "l'editore" di ciò che produci, puoi gestire il tono e la grafica di un progetto. In più non stampando troppe copie hai maggior possibilità di sperimentazione, perché se sbaglia non succede nulla.

Per lo più con Teiera ricerchiamo idee e narrazioni, queste poi si esprimono non solo attraverso il fumetto ma anche con altri tipi di linguaggio, come la grafica e l'illustrazione.

**Chi sono gli altri autori in redazione? Siete un gruppo aperto o chiuso a nuove collaborazioni?**

Absolutamente aperti a nuove collaborazioni!

I membri di Teiera ora sono tre: Io, Giulia Sagromola e (la new entry) Sarah Mazzetti.

Gli autori che hanno collaborato con

Teiera in varie situazioni sono molti. Tra gli italiani ricordiamo, solo per fare un paio di nomi, Tuono Pettinato e Matteo Fenoglio. Poi abbiamo avuto collaborazioni con autori dalla Spagna, dal Brasile, dalla Gran Bretagna, dagli USA, dalla Russia, dal Sud Africa, dal Venezuela, dalla Germania e dalla Francia.

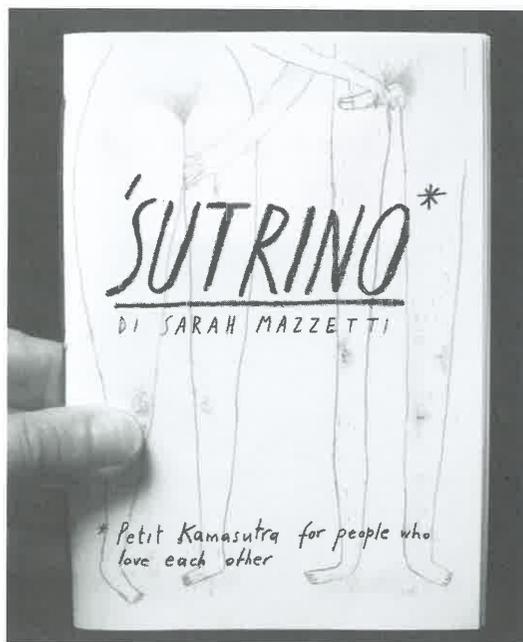
**Quali sono i criteri con cui coinvolgete i collaboratori?**

Cerchiamo persone che abbiano più o meno il nostro stesso gusto nel fare le cose. Poco a poco con il tempo si sta delineando sempre più cos'è Teiera.

Le nostre produzioni possono spiegare meglio di me chi siamo.

**Dai! Dai! Diccelo però con le tue parole!**

Ok ok, cercherò di spiegarlo con meno mistero!



Come dire... Teiera alla fine rispetta un po' quello che facciamo io e Giulia, penso. Ricerchiamo sempre idee simpatiche, particolari e originali, ci piace curare i dettagli, le piccole cose.

In un certo senso quindi è normale che nelle collaborazioni si ricerchi un po' questo.

### ***Quali sono dunque i “temi” che preferite affrontare nei vostri fumetti o in quelli dei vostri collaboratori?***

Diciamo che per noi qualsiasi tematica va bene, quello che ci interessa di più magari è come viene affrontata. Una cosa che noto, che ci distingue, è la ricerca un po' costante del lato elegante in qualsiasi progetto. Se, comunque, in un futuro si volessero cercare progetti visualmente più aggressivi, penso che dovrebbero essere finalizzati a qualcosa, non essere gratuitamente aggressivi.



### ***L'autoproduzione per voi è una scelta o una necessità?***

Sia scelta che necessità, direi. Come già forse ho accennato prima, fare autoproduzione ti dà una libertà che è difficile che una casa editrice ti dia. Fare autoproduzione è necessità creativa per qualsiasi autore. O perlomeno per me è stato così. Nel momento in cui realizzi qualcosa fisicamente concludi qualcosa e apprendi qualcosa. Ti dà soddisfazione e voglia di creare di più. Trovo sia importante.

### ***Come distribuite le vostre produzioni?***

Con simpatia a mano e nelle librerie che ci appoggiano.

### ***Partecipate a molte fiere di settore?***

Sì, grazie soprattutto a Giulia, direi, dato che è la PR del gruppo. Cercare situazioni dove poter comunicare il tuo

progetto aiuta moltissimo nel creare contatti e farsi conoscere.

Ce ne sono varie in Italia. Le più importanti per noi sono Lucca Comix e il BilBOlBul, poi c'è il Crack! Fumetti Dirompenti a Roma (anche se forse si sta allontanando un pò da quello che facciamo noi) e tanti altri. Stanno sempre più spuntando fuori festival/mercatini indipendenti, bisogna tenersi aggiornati!

### ***Come fate a far emergere i vostri lavori tra le tante autoproduzioni che esistono?***

Non saprei dirti come ci riusciamo (e se ci riusciamo). Quello che cerchiamo di fare è avere e cercare idee. Questo ci aiuta, spero, ad avvicinarci un po' di più alle persone.

### ***Avete un sito internet? È uno strumento che vi aiuta molto nel farvi conoscere?***

Sì, abbiamo un sito che presto verrà perfezionato e arricchito: [www.teiera.net](http://www.teiera.net). Il blog [teiera.blogspot.com](http://teiera.blogspot.com) nel frattempo continuerà ad essere aggiornato.

Sicuramente i social network e internet in generale aiutano molto le realtà indipendenti, anzi, direi quasi che sono indispensabili, sono a costo zero, efficaci e facili da utilizzare!

### ***Quali sono, per te, i pro e i contro dell'autoproduzione?***

I pro sono tutti quelli di cui ti ho già parlato.

I contro in realtà non ci sono, perché con l'autoproduzione puoi solo ap-

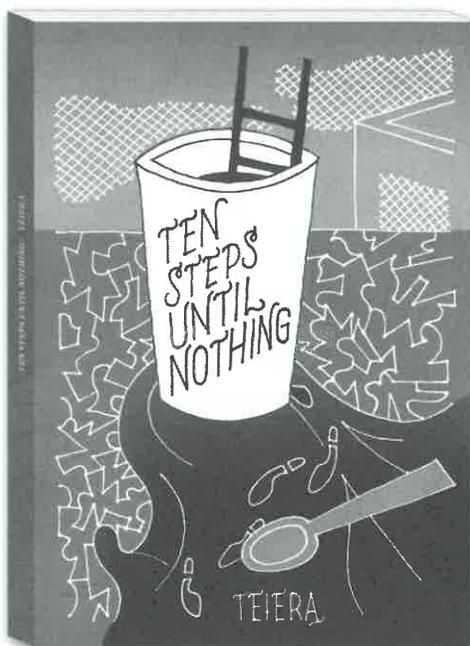
prendere. Più che altro ci sono limitazioni.

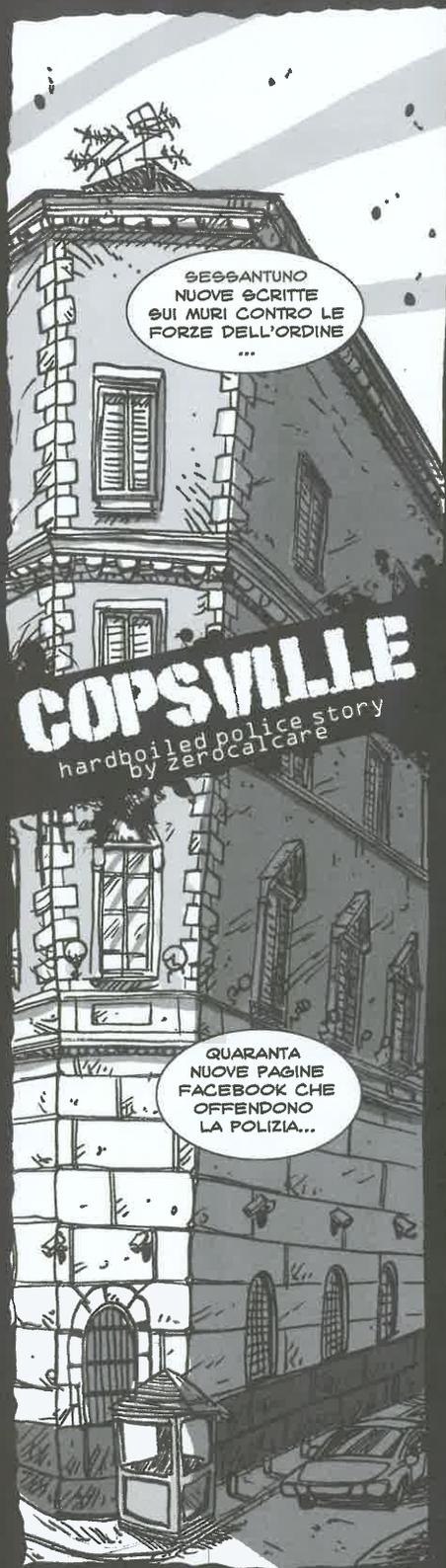
Facendo autoproduzione devi anticipare tu i soldi, devi promuoverti tu, parlare tu con le persone, cercarti le librerie. Ma queste cose ti fanno solo che crescere, capire se quello che fai funziona e perché se non funziona.

### ***Partendo dalla vostra esperienza, hai qualche consiglio, sia tecnico che "filosofico", per chi si voglia avventurare nel fantastico mondo dell'autoproduzione?***

Tutti possono autoprodurre cose, è facile, bisogna solo iniziare.

1. Cerca e osserva più libri (e cose) possibili autoprodotti e non, su internet, viaggiando, nelle librerie. Capisci come sono fatti, studiateli, informati.
2. Fare questo non solo in un settore, guarda i libri di architettura, di botanica, di design, di fumetto, d'arte etc.
3. Ruba e rinnova idee.
4. Sperimenta e inizia a creare!





SESSANTUNO  
NUOVE SCRITTE  
SUI MURI CONTRO LE  
FORZE DELL'ORDINE  
...

# COPSVILLE

hardboiled police story  
by zeroalcare

QUARANTA  
NUOVE PAGINE  
FACEBOOK CHE  
OFFENDONO  
LA POLIZIA...



PARBLEU!

ADDIRITTURA UN  
AGENTE FERITO DA LANCIO DI  
IMMONDIZIA DURANTE IL GIRO  
DI PATTUGLIA!



OGNI GIORNO  
IN QUESTO PAESE  
CRESCe UN'OSTILITA'  
DIFFUSA CONTRO  
I TUTORI DELL'ORDINE  
...

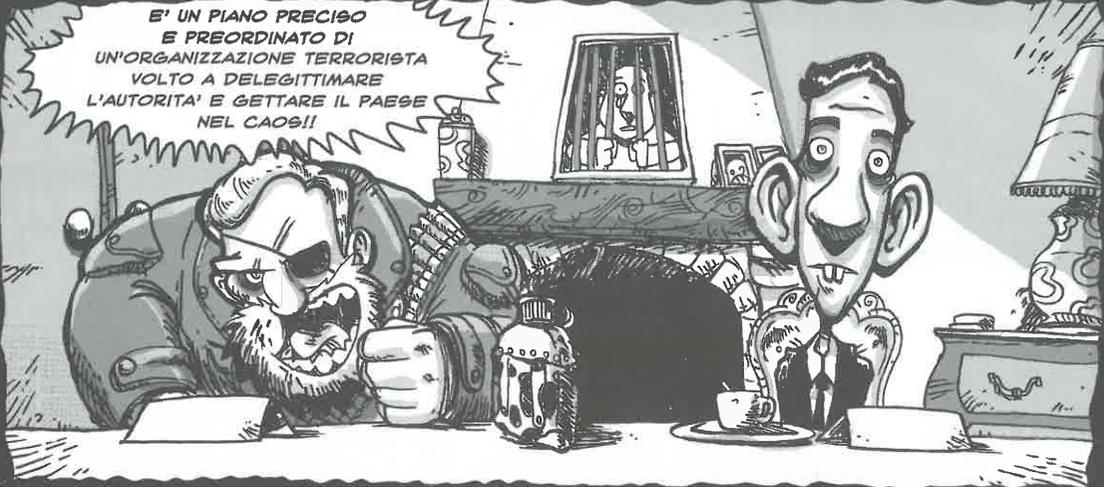
GENZA  
NESSUN MOTIVO  
APPARENTE.



E' QUESTO  
ROMPICAPO CHE  
SIAMO CHIAMATI  
A RISOLVERE.

QUALCHE IDEA,  
SIGNORI?

E' UN PIANO PRECISO  
E PREORDINATO DI  
UN'ORGANIZZAZIONE TERRORISTA  
VOLTO A DELEGITTIMARE  
L'AUTORITA' E GETTARE IL PAESE  
NEL CAOS!!



CONOSCO  
IL SUO PUNTO DI VISTA,  
GENERALE DE CORATO,  
MA SE NON LE DISPIACE  
VORREI ASCOLTARE  
DAPPRIMA L'OPINIONE  
DEL CONSIGLIERE  
RICIFAZZI.

MAESTA',  
CREDO CHE I NOSTRI RAGAZZI  
SCONTINO UN'IMMAGINE  
STEREOTIPATA PERCEPTA  
DA...



CAZZATE! CAZZATE  
DA EUNUCO!  
E' TUTTA OPERA  
DELL'INTERNAZIONALE  
TEPPISTA!

DEVE  
CREDERMI  
MAESTA'!

LA STRAMALEDETTA  
INTERNAZIONALE  
TEPPISTA!

QUEI BASTARDI  
HANNO MILLE  
RISORSE!



SONO ANNI CHE COSPIRANO PER MINARE LA FIDUCIA DEI CITTADINI NELLE ISTITUZIONI, FACENDO SERPEGGIARE IL TERRORE E L'INSICUREZZA, CON UN UNICO GRANDE DISEGNO CHE VA DAI PACCHI BOMBA SPEDITI ALLE CASERME FINO AGLI SCHERZI DEI CITOFONI!

CI OCCORRONO UOMINI LUNGIMIRANTI CAPACI DI VEDERE IL QUADRO D'INSIEME E NON I SINGOLI ATTI!



IIII  
PRESTO  
SCAPPA!

DISTURBANDO  
IL SONNO DEI PROBI  
LAVORATORI  
GETTEREMO LE BASI  
PER LA RIVOLUZIONE!



SUVIA, NON  
SIA RIDICOLO...  
QUESTA  
DELL'INTERNAZIONALE  
TEPPISTA  
E' UNA VECCHIA  
LEGGENDA...

MA QUALE LEGGENDA!  
E' TUTTO SCRITTO DA ANNI NEI  
PROTOCOLLI DEI SETTE SAVI  
TEPPISTI! GUARDI COI SUOI  
OCCHI!

DOTTOR  
DE CORATO...

QUESTO E'  
IL FOGLIETTO CON  
LE ISTRUZIONI PER  
LE SUE PILLOLE...

BASTA  
ADESSO,  
DA BRAVO  
...



VA BENE, PRENDETEMI  
PURE PER PAZZO!

UN PAZZO  
CHE CI HA  
RIMESSO UN  
OCCHIO, PER  
ESSERSI  
AVVICINATO  
TROPPO A QUEI  
TERRORISTI!

E' VERO MAESTA'?  
SONO STATI LORO A FARE  
QUELLO AL SUO OCCHIO?



MA PER CORTESIA...  
IL GENERALE DE CORATO  
E' SOLO L'ENNESIMA  
VITTIMA DEL DISORDINE  
E DEGLI INCIDENTI  
DOMESTICI.

UHP CHI  
CITOFONERA' MAI  
A QUEST'ORA  
DELLA NOTTE?

DRUM

SARA'  
CERTAMENTE  
UN'EMERGENZA!

DIA RETTA, RICIFAZZI, IL SOGGIORNO NON  
E' POSTO DOVE TENERE UN RASTRELLO...

ABBIAMO BISOGNO DI LUCIDITA',  
CONSIGLIERE RICIFAZZI, E LEI  
E' L'UOMO GIUSTO.

IO, SIGNORE?  
IN CHE MODO...

NEL MODO PIU'  
SEMPLICE, RICIFAZZI,  
ANDANDO SUL  
CAMPO!

PASSERA'  
QUALCHE GIORNO CON  
LE NOSTRE VALOROSE FORZE  
DELL'ORDINE, VIVRA' CON LORO,  
MANGERA' CON LORO, RESPIRERA'  
CON LORO, E CERCHERA' DI  
CAPIRE PERCHE' COSI' TANTI  
CITTADINI NON TRIBUTANO  
LORO LA GIUSTA  
AMMIRAZIONE!

AGLI ORDINI  
MAESTA'!

♪ che strana scuola c'è per la polizia... ♪

E COSÌ  
LEI È  
IL NUOVO  
ISPETTORE.

CREDO SAREBBE  
PIÙ ESATTO CONSIDERARMI UN  
CONSULENTE PER L'IMMAGINE...

BENE. NON ABBIAMO  
MOLTA SIMPATIA PER GLI  
ISPETTORI QUI.

MA ABBIAMO  
UN GRAN BISOGNO DI  
MIGLIORARE LA NOSTRA  
IMMAGINE.

VEDE,  
MIEI RAGAZZI  
HANNO UN  
CUORE D'ORO,  
MA NON  
CI SANNO FARE  
CON LE  
PUBBLICHE  
RELAZIONI.

...è strabiliante, scalpitante più che mai!

LI CONOSCEVA  
PRESTO...

ECCO  
UNA SQUADRA  
CHE RIENTRA DAGLI  
ORDINARI CONTROLLI  
DEI LAVAVETRI  
IRREGOLARI.

DALLA  
POSTURA E  
DAL TROFEO  
BRANDITO DAL  
MASCHIO ALFA  
POSSO DIRLE CHE  
DEVESSERE STATA  
UNA MATTINATA DI  
TRIONFO PER  
LA LEGGE.



PENSA CHE  
SIA POSSIBILE  
SCAMBIARE  
DUE CHIACCHIERE  
CON LORO?

NON ORA RICIFAZZI,  
NON ORA... LI LASCI RILASSARSI  
IN SALA RICREAZIONE, HANNO  
AVUTO UNA MATTINATA  
FATICOUSA



AAARGH!!



COS'HA  
QUELL'AGENTE?  
STA MALEP

OH NON SI  
DIA PENA,  
E' UN MALORE  
PIUTTOSTO COMUNE  
DA QUESTE  
PARTI

QUALCUNO  
LO PORTI  
IN SALA  
DISINTOS-  
SICAZIONE,  
FORZA!

AARGH!!

♪ questa scuola vive nella confusione... ♪



ADESSO LA PREGO,  
CONTINUIAMO IL NOSTRO  
GIRO...



CREDO CHE  
LE SARA' UTILE  
PARTECIPARE  
A UNO DEI  
NOSTRI CORSI DI  
AGGIORNAMENTO.



DOVETE IMPARARE  
A RICONOSCERLI!!!

E' UNA QUESTIONE  
DI VITA O DI MORTE!!

... questa scuola ha una grande tradizione!



DOMENICA MATTINA  
ALLA SANTA MESSA DEL PAPA  
SEMBRA CHE UN GRUPPO DI RUMENI  
SI TRAVESTIRA' DA SUORE PER  
GETTARE DEI GAVETTONI  
DI SANGUE INFETTO CONTRO  
I FIGLI DEI POLIZIOTTI!

VE LO GIURO!!





COSA  
FANNO TUTTI  
L'INTORNO?  
VIDEOGIOCHI?

EEH  
AVERCELO  
IL BUDGET PER  
I VIDEOGIOCHI  
...

*che pazzia scuola c'è per la polizia...*



PURTROPPO  
IL PRECEDENTE  
GOVERNO DI COMUNISTI  
CI HA TAGLIATO I FONDI  
ANCHE PER LE  
MACCHINETTE DEL  
CAFFÈ'...



ORA CI  
ARRANGIAMO  
COME POSSIAMO  
PER TROVARE  
QUALCHE ATTIMO DI  
SPENSIERATEZZA  
...

STA TUTTO  
ALL'INGEGNO  
E ALLA  
FANTAGIA!

*... è strabiliante, stupefacente più che mai!*



MA... MA... QUELLO...

C'E' UN RAGAZZO...



OH NON SI DIA CRUCCIO, E' UN TOSSICODIPENDENTE.

CI STIAMO ATTENTI A QUESTE COSE, SA?



AH AH CHISSA' COS'HA PENSATO, CHE MENAVAMO UNO NORMALE...



MICA SIAMO DEGLI ZULU', PERDIANA!!

-FINE PRIMA PARTE-

CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO, CON LA NOSTRA REGOLARISSIMA CADENZA...

# Fottuto Franz

di Marco Lupo - illustrazioni di Kirapuntozero



[TerraNullius]

**Io ti sono sopravvissuto. Ho sorpassato Treblinka e il fumo che fa del gas una concrezione secolare. Sono scivolato accanto alla tubercolosi che aspira il fiato dai polmoni e le ho infilato un dito nel culo. Ho creato vite che andranno a sbattere il grugno su altre vite che vorranno vendicarsi di essere state create. Ti sono sopravvissuto come fanno le storie. E con me l'odio.**

C'è del bello nell'odio. Un profumo di anni che scivolano in appartamenti bombardati da spifferi e accerchiati da inquilini verdi e silenziosi. Il suono degli scalini di legno, lisci come il culo delle

puttane di Praga est, pericolosi con la pioggia e mortali con la fretta.

Il bello dell'odio è che te lo ricordi sempre. Non c'è niente di meglio del peggio. Niente che possa competere con l'astrazione di un uomo, con il concepimento della sua colpa, con l'internamento della sua coscienza. Sembra difficile smettere di pensarlo, quell'odio, anche oggi, persino in questo letto che scende verso Treblinka, persino in questa maschera di plastica che suona come il trattore di un nano.

Tutto questo solo per amore. Buffo l'uomo, veramente. Ama e odia in parti uguali.





Io amavo scrivere. Scrivere mi lasciava fuori dalla città putrida, dalle tasche ricucite con i fili di iuta, dal timbro della voce di mia madre che chiedeva ogni giorno cose, cose che non potevo darle, cose che mi ridicolizzavano come uomo, cose come cantare una ninna nanna a una donna vestita da paggio in un buco di stanza, accanto alle puttane sventrate come sirene, mentre i bambini pallidi correvano tra un ballatoio e l'altro alla ricerca di finestre aperte per guardare. Cose come rubare. Come pregare. Come chiedere al parroco di farmi avere quel posto. E quel posto, nell'odio, ha una sua bella fetta.

Non so se alla fine di questo secolo, tirata una linea, sommati i morti e sottratti i vivi, ci sarà spazio per noi. Imma-

gino di no. Quando tu eri ancora vivo e vergine, e allontanavi la Bauer perché ti faceva schifo l'idea di penetrarla, e brutta com'era posso capirti, anche un nemico può capire certe cose, ma allora vedevo le cose da una certa angolatura, e avrei persino dato un figlio a quei denti marci, le avrei detto che la amavo fingendo di guardarla negli occhi, ignorando la nausea per quegli occhi stupidi, per quel neo schiacciato sulla fronte, per quel profilo sformato, fradicio di bruttezza, e solo per vederti piangere.

C'era questo qualcosa, negli anni in cui morivo dalla voglia di scrivere ciò che non avrei mai scritto. L'odore. Te lo portavi dietro dappertutto. L'odore di quello che eri. Di quello che non contava mai un cazzo, che la Rivoluzione d'otto-

bre non avrebbe cambiato, che la serie finita di catastrofi non avrebbe ammortizzato. Niente lo avrebbe fatto. Persino ora, in questo letto che profuma di polvere blu, posso sentire l'odore.

Una volta, davanti alla porta del presidente, nel corridoio che squittiva, mi hai parlato delle formiche. Hai detto che gli uomini e le cose sono distanti e vicini come le molliche trascinate nei buchi. Che gli uomini sono come formiche, dorso lucido e testa grande e mandibole forti e occhi piccoli, ma nessuna antenna. Come formiche operaie, hai detto, sterili, unite dall'odore delle secrezioni che imburrano i loro esoscheletri. Si riconoscono così, le formiche. E mi hai guardato negli occhi. Se uno è una formica e va in giro a cercare rogne e perde

l'odore delle altre formiche e resta a lungo lontano dalla colonia originale, allora succede che perde anche il suo odore. E se poi dovesse capitargli, a quell'uno che è formica, di ritrovare la colonia, verrebbe attaccato, mangiato, terminato. E quindi entrammo.

Nella stanza un velo di tabacco fumato in pipa. Lui, il Presidente dell'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per il Regno di Boemia, Otto Pøíbram, seduto dietro alla sua scrivania per dare una promozione a tre impiegati modello: io, tu e uno di cui non ricordo il nome. Pøíbram seduto, noi tre in piedi. Pøíbram che fa il discorsetto introduttivo come se fossimo in presenza dell'imperatore. L'imperatore c'è, è ap-



peso alla parete e il Presidente gli dà le spalle mentre si sforza di parlare in quella lingua incomprensibile che parlano i capi: tutto un voi capite, voi siete, vostra la responsabilità, vostro l'onore, vostro l'orgoglio, vostra la patria, dice Otto Pøíbram mentre pensa alla cena che gli sguscerà nella pancia. E penso a quella cosa dell'odore, vedo le labbra che fanno su e giù e intravedo la lingua azzurra e i denti d'oro, a quella storia delle formiche che mi hai raccontato in corridoio. Penso che ero io lo scrittore, quello riconosciuto come scrittore all'Istituto di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro per il Regno di Boemia. Tutti lo sapevano. Tutti mi chiamavano lo scrittore. Ed è questo quello che mi importava. Essere come la formica che si perde. Fare come la formica che ritrova la sua colonia. Essere attaccato, mangiato, terminato.

Otto continua a parlare, improvvisa battute a cui noi tre, io, tu e quello di cui non ricordo il nome, non possiamo non sorridere. Siamo i degni figli di Boemia. Un ebreo. Un cattolico. Un musulmano. E penso che mi hai tolto l'odore. Che non scriverò più, penso, che non posso accettare la tua indifferenza alle cose che scrivo, che tu sei uno qualsiasi, un Franz Kafka qualsiasi, ma io ti lascerò le tue molliche. E Pøíbram parla. Tu tossisci. O sembra che tu tossisca. E invece no, ridi, stai ridendo davanti a quella faccia di porco, e sei mio nemico, ma non riesco a non venirti dietro, e ridiamo in faccia a Pøíbram, e anche quello di cui non ricordo il nome lo fa, e siamo in tre a ridere. Umiliato, con le mani all'altezza dell'umiliazione, sbatacchiate come zamponi, il Presidente ci fa uscire.

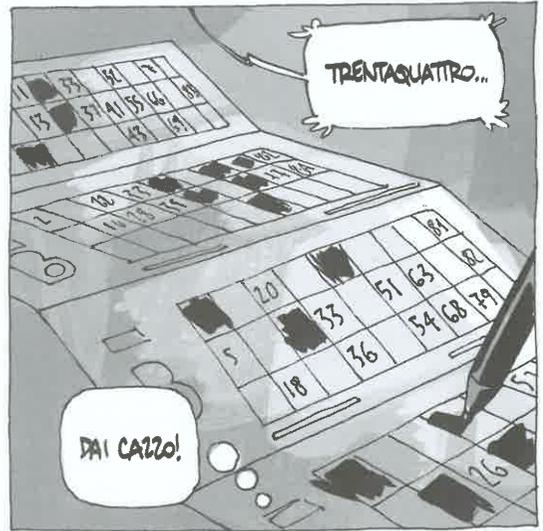
Poi vengo licenziato.

Tu, invece, fottuto Franz, no.



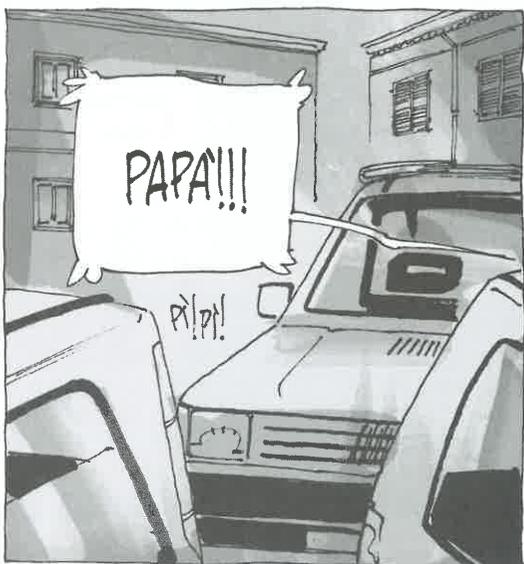




















# STORIE DI CORTO

## CLANDESTINO IN QUESTO MONDO

di Lorenzo Face - illustrazioni di Gianluca Romano

C'era una puzza di bruciato, quel giorno, che non mi faceva respirare. Il cielo si era ingrigito anche se eravamo a maggio. Avevo abbaiato tutta la notte con la paura che le fiamme divorassero pure me. Quando arrivarono i soccorsi, un pezzo dell'asilo dove eravamo entrati poco più di un anno prima era ormai un mucchio di cenere.

Mi feci strada tra i miei amici a due zampe, non riuscivo a chiamarli padroni anche se mi davano da mangiare e si prendevano cura di me, perché avevo capito che lì dentro padroni non ce ne erano, e raggiunsi quella carcassa distrutta dal fuoco. Iniziai ad annusare qua e là, che con il naso sono

bravo, ma poi una ragazza mi afferrò per la collottola e mi allontanò. Prese dell'acqua e mi pulì il naso, tutto sporco di fuliggine.

“Carina” pensai. Nessuno mi aveva mai lavato il muso, nemmeno mia madre, che mi aveva lasciato con tutta la placenta addosso quando sono nato.

Tra la gente, quel giorno, c'era chi piangeva, chi bestemmiava. E chi non diceva una parola. Io non capivo perché.

“Hanno ammazzato un ragazzo” sentivo dire.

“Si chiamava Auro. Auro Bruni”. Continuavo a non capire.

“So' stati i fascisti”. Questo lo capii.



I fascisti mi avevano preso a calci, una volta. Forse perché sono bastardo, clandestino in questo mondo. Mi ero avvicinato tutto carino, scodinzolando e con la lingua di fuori. Stavano mangiando un po' di pizza, gliene chiesi un pezzetto, che stavo morendo di fame.

“E vattene! Sei pieno de zecche!” mi aveva detto uno facendo un gesto per farmi allontanare. Ma la fame era tanta e allora mi riavvicinai.

“Aho!! Mo te pijo a calci se nun te ne vai!” mi disse di nuovo quello. E un altro, senza nemmeno darmi il tempo di scappare, mi rifilò una scarpata sulla pancia, vicino alla zampa sinistra, quella dietro. I pianti che mi sono fatto tutto solo. E ho zoppicato per due mesi, mortacci loro!

“Aveva 19 anni” continuavano a dire i ragazzi senza togliere lo sguardo da quella montagna di cenere.

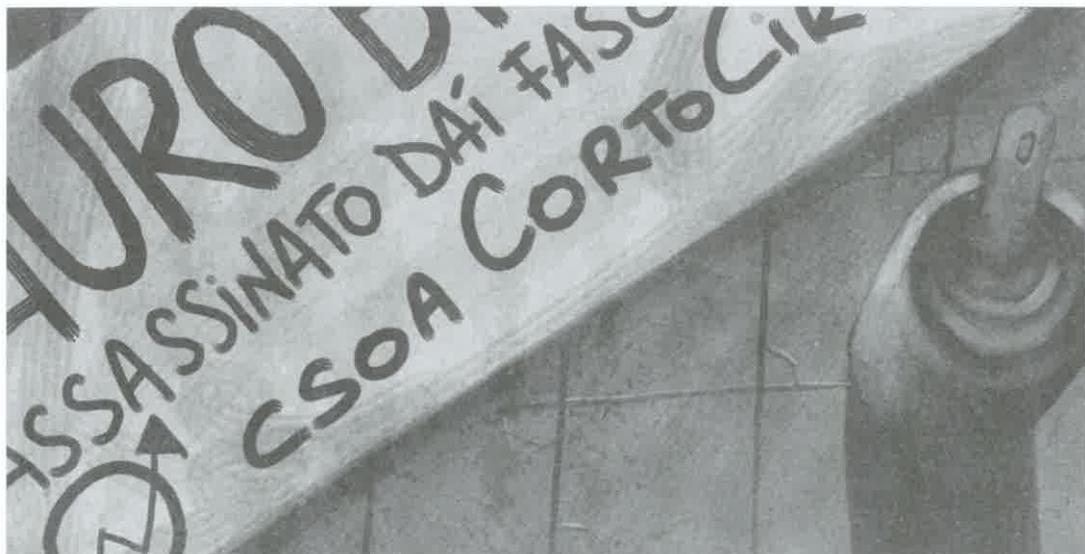
Quella mattina c'era tanta gente con gli occhi rossi e i pugni stretti. “C'è tutta

Roma” sentivo dire. Ogni tanto entrava qualcuno dal cancello. Allora uno di quelli che già stava dentro gli si avvicinava, gli diceva qualcosa, l'altro scoppiava a piangere o a urlare. Poi arrivava di nuovo un gran silenzio, interrotto solo dalle lacrime. A me dispiaceva vederli tristi, così cominciai a gironzolare tra le gambe di quelli che piangevano. Mi strusciavo, facevo una coccola. E a quelli piaceva. C'era chi mi faceva una carezza, chi s'accovacciava e mi scapigliava la testa. Qualcuno prese una ciotola, ci mise dell'acqua dentro e mi dissetai. Era primavera piena, il sole era alto ormai e aveva mandato via tutto il grigiore delle prime ore dell'alba.

“Carini” pensai. “Altro che quelli vestiti tutti di nero che mi hanno preso a calci”.

Tra il silenzio e le lacrime, ogni tanto scendeva qualcuno dalle macchine blu con la sirena sopra. Andava dai miei amici





e iniziava a fare domande. A uno in particolare se lo portarono via. Quando tornò urlò: “Aho! Mo ce danno la colpa a noi guarda!!!”.

Gli altri mugugnavano, davano calci a un sasso, chi con rabbia, chi con sconforto. C'era chi alzava le spalle e diceva: “È la solita storia”. Ma io, quella storia, ancora non la conoscevo.

Tutto il giorno andò avanti così. Qualcuno, quando si voleva distrarre, veniva da me e giocava un po'. Mi dava un pezzo di pane, qualcosa da mangiare. Io ero contento per me e perché vedevo che quelle facce tutte tese vicino a me si rilassavano.

A un certo punto arrivarono due ragazze con dei fogli di carta, dello scotch e dei pennarelli. Buttarono tutto a terra, nel padiglione rimasto in piedi. Con lo scotch attaccarono i fogli di carta uno vicino all'altro, poi iniziarono a scrivere con un pennarello blu: “Giustizia per Auro. Assassinato dai fascisti. 19 maggio 1991”. Infine presero un pennarello rosso e scrissero come firma: “CSOA Corto Circuito”.

Arrivata la sera, la gente iniziò ad andarsene. Prima uno, poi un altro. Qualcuno lo accompagnavo fino all'uscita, poi rientravo, che nonostante tutto mi piaceva quel posto, non me ne volevo andare. Restai nel buio con gli ultimi, li seguìi e ci mettemmo sullo spiazzo dentro al cancello. Li guardai.

“Bella regà! Io resto qua!” abbaiai.

“Ci vediamo domani, Corto!”. Disse la ragazza che mi aveva pulito il muso al mattino.

“Ancora Corto mi chiamano! So' alto e grosso. C'ho pure il pelo lungo! Un po' zozzo, vabbè, ma quale Corto?” abbaiai.

Mi accarezzò e chiuse il cancello, e quelli con le macchine blu con le sirene sopra che stavano ancora lì fuori.

“Corto... Corto... ma che razza di nome è? Come quello che stava scritto su quei fogli... Vabbè che il nome non mi piace” pensai “però mi piace stare qui. Ora faccio una pennichella su 'sto pezzetto di verde che non s'è bruciato... Strani 'sti fascisti. Una volta mi prendono a calci, un'altra danno fuoco a un padi-

glione e fanno pure morì uno dei miei amici a due zampe. La prossima volta che li vedo li prendo a mozzichi...”

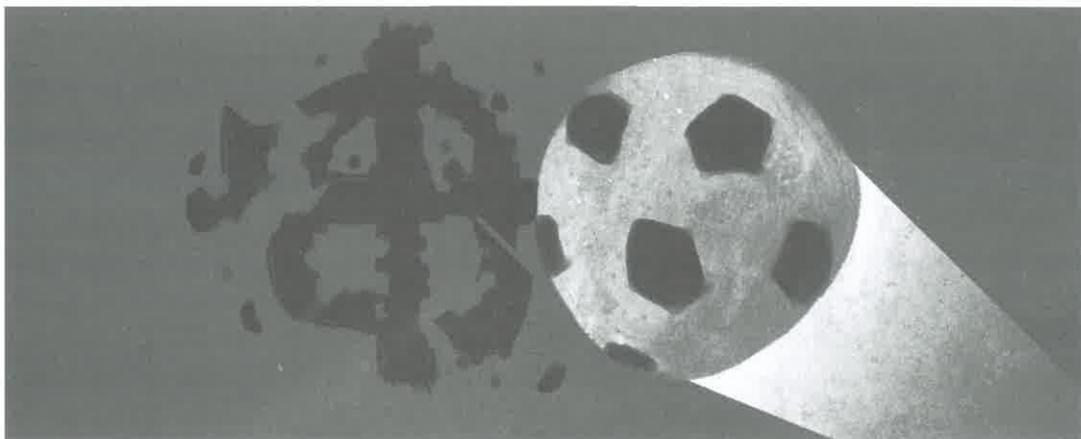
La mattina seguente mi misi in prima fila, accanto allo striscione che avevano fatto le ragazze. Abbaiai per un po', ma quando sentii che nessuno parlava, mi zittii anch'io. Erano tutti in silenzio, con le facce tese. Facemmo un giro per le vie del quartiere, per far conoscere agli abitanti cosa fosse successo dietro casa loro, perché non lo sapevano. Poi tornammo a casa, la mia casa, e con il tempo si iniziò a parlare di che farne di quel cumulo di macerie. Vennero spostate e fu costruito qualcos'altro. Non sapevo cosa fosse. Poi vidi uno striscione, che non so perché ai miei amici piace scrivere su questi enormi fogli di carta. C'era scritto “Campo di calcetto Auro Bruni”. I ragazzi tirarono fuori un pallone e si misero a giocare con le ragazze. Allora capii. E mi misi a correre dietro la palla pure io. Ero contento, mi piaceva quel gioco. E vedevo che anche i miei compagni erano più allegri. Vicino al campetto costruirono un monumento dedicato al nostro amico Auro. È un pugno chiuso che sale verso il cielo.

Ogni 19 maggio la gente ci porta dei fiori, ma a me ogni tanto mi scappa di farci la pipì sopra. Sarà per questo che ogni anno ne portano di nuovi.

Ora sono passati più di vent'anni da quel giorno in cui il cielo si ingrigì, sono invecchiato e non ce la faccio più a correre dietro al pallone, però mi diverto a guardare chi ci gioca. Ne sono passati tanti su questo campo di calcetto: bambini, ragazzi e ragazze, palestinesi, baschi, persino i brasiliani che invece di giocare a calcio fanno finta di fare a botte ma non si colpiscono quasi mai. Capoeira, chiamano quel gioco strano. Io abbaio e mi diverto.

Ultimamente sono arrivati i ragazzi dei Centri di prima accoglienza, meno male che mi hanno messo lo striscione pure stavolta, se no che ne sapevo chi erano. Sono scuri di pelle. Un po' come Auro. E a me lo ricordano ogni giorno.

Ma questa è solo una parte della mia storia. Vent'anni sono tanti, e ciò che ho visto e vissuto nella mia casa non avrei potuto farlo stando fuori. Anzi dentro. Dentro quel mondo impossibile che c'è là fuori. Magari piano piano vi racconto altre storie...





SAI QUANTA NE VEDO,  
DI GENTE COME TE?



OGNI CAZZO DI GIORNO.



SEMPRE UGUALI,  
TANTE BELLE PAROLE DI GIORNO,  
E IDIOTI DECEREBRATI LA NOTTE,  
A FOTTERE ALTRI STRONZI  
COME VOI.



E FOSTE BRAVI A FARLO.  
NO, CASINI,  
SEMPRE CASINI...



...SEMPRE FOTTUTI CASINI!

SIETE SEMPRE IN RITARDO.

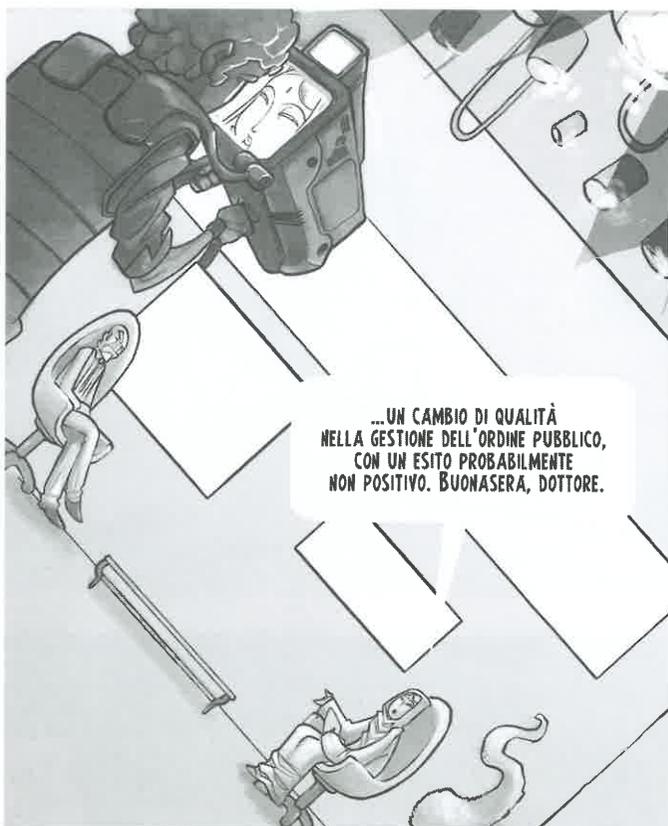
CRONACHE DAL BASSO - II EPISODIO

TESTI: CLAUDIO CALIA - DISEGNI: GIANLUCA ROMANO





**BUONASERA SIGNORE E SIGNORI.  
COME ANNUNCIATO GIÀ ALLA FINE  
DELLA DIRETTA DI QUESTA MATTINA,  
ABBIAMO OSPITE QUESTA SERA  
IL CAPO DELLA POLIZIA DOTTOR  
RENATO CAMPANELLI,  
RESPONSABILE DELLA PIAZZA  
DOVE OGGI SI SONO SVOLTI  
PESANTI SCONTRI CON I MANIFESTANTI...**

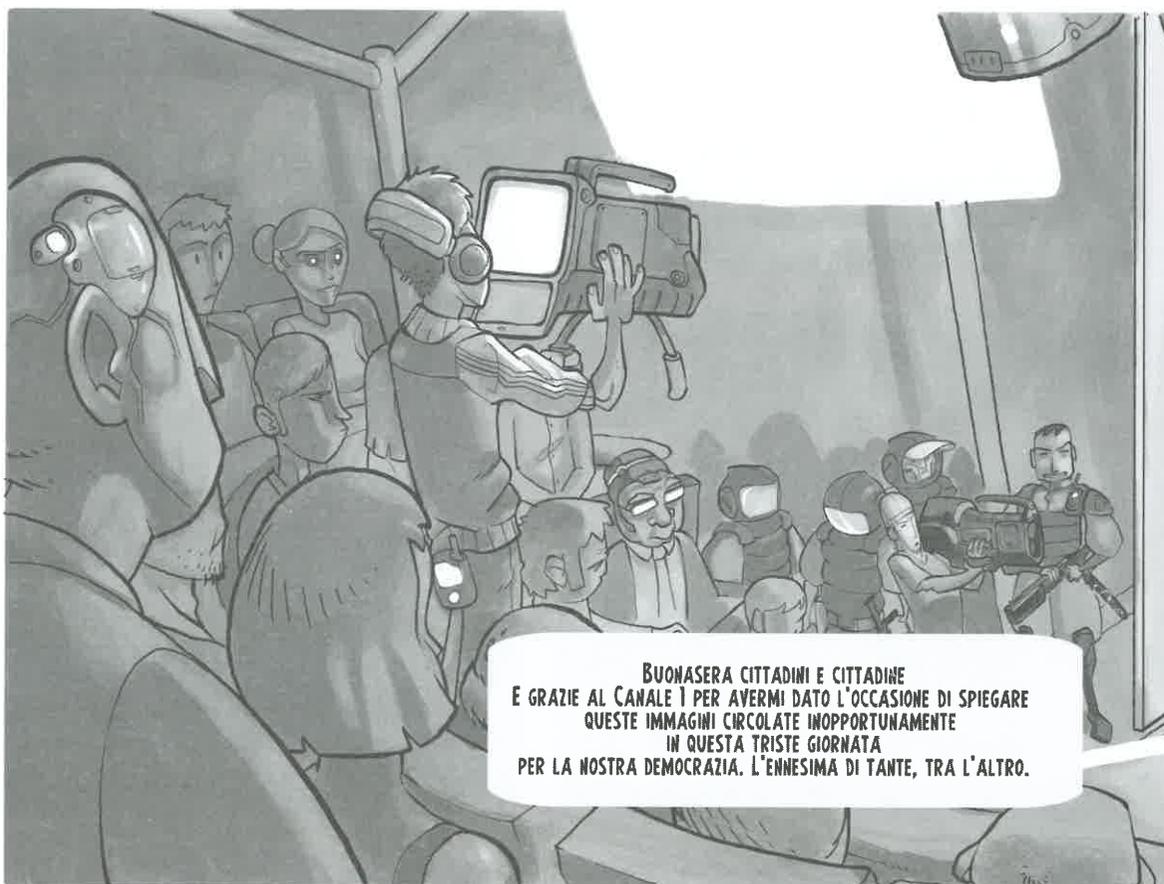


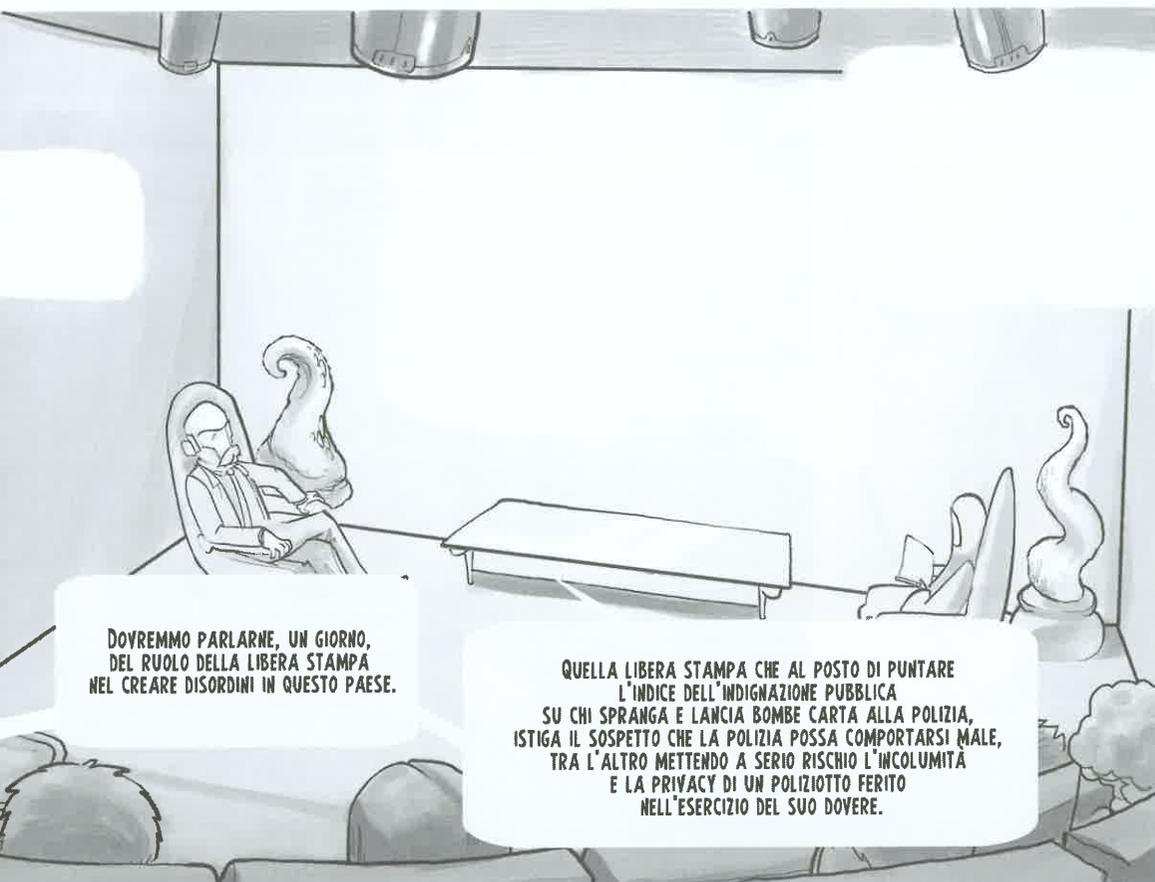
UN POLIZIOTTO LASCIATO SUL CAMPO,  
UNO DELLA NUOVA SQUADRA  
SCELTA PER PILOTARE I MODELLI E-DEFENDER  
CHE FANNO PARTE DI UN PROGETTO DELLA BANCA EUROPEA.  
LE IMMAGINI NON HANNO BISOGNO DI TROPPE SPIEGAZIONI:  
UN POLIZIOTTO EVIDENTEMENTE FUORI DI SE  
E PESANTEMENTE ARMATO TRA I RESPONSABILI DELL'  
ORDINE PUBBLICO DI UNA PIAZZA DELICATA.



COSA AVEVA QUEL POLIZIOTTO?  
COME SI CHIAMA?  
DOVE È ADESSO?







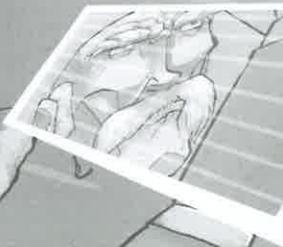
**DOVREMMO PARLARNE, UN GIORNO,  
DEL RUOLO DELLA LIBERA STAMPA  
NEL CREARE DISORDINI IN QUESTO PAESE.**

**QUELLA LIBERA STAMPA CHE AL POSTO DI PUNTARE  
L'INDICE DELL'INDIGNAZIONE PUBBLICA  
SU CHI SPRANGA E LANCIA BOMBE CARTA ALLA POLIZIA,  
ISTIGA IL SOSPETTO CHE LA POLIZIA POSSA COMPORTARSI MALE,  
TRA L'ALTRO METTENDO A SERIO RISCHIO L'INCOLUMITA  
E LA PRIVACY DI UN POLIZIOTTO FERITO  
NELL'ESERCIZIO DEL SUO DOVERE.**



A black and white illustration of a futuristic city. In the foreground, a woman with short, spiky hair and a high-collared jacket looks upwards with a concerned expression. The background shows a city with flying cars, some of which are carrying large cylindrical objects. A speech bubble points to a specific flying car. In the top right corner, there is a small inset image showing a person in a futuristic suit. The overall style is a detailed line drawing with some shading.

LEI RISPONDE ALLE DOMANDE  
ACCUSANDOCI DI DIVULGAZIONE  
DI IMMAGINI INOPPORTUNE?





AVETE SVELATO L'IDENTITÀ DI UN OPERATORE  
DI ORDINE PUBBLICO FERITO NEL SERVIZIO  
DELLE SUE FUNZIONI! COSA VORRESTE?  
CHE VI DESSI IL SUO INDIRIZZO?



DA QUANDO LA GESTIONE DELLE STRADE DELLA  
NOSTRA CITTÀ È COMMISSARIATA E SOTTO  
IL MIO DIRETTO CONTROLLO QUESTI DELINQUENTI DEVONO SAPERE  
CHE È FINITA! STIAMO GIÀ RINTRACCIANDO  
I RESPONSABILI DEL FERIMENTO DEL POLIZIOTTO E VOGLIAMO  
CHE RICEVANO UNA PUNIZIONE ESEMPLARE!  
ABBIAMO GIÀ PARLATO CON I MAGISTRATI E SEMBRANO  
D'ACCORDO SU QUESTA POSIZIONE.



DEVONO SAPERE QUESTI BASTARDI  
CHE SE NE FERISCONO UNO  
NE AVREMO ALTRI DIECI!  
E' ORA DI DIRE BASTA  
ALL'IMPUNITA' BASTA AL CONTINUO  
ATTACCO PREMEDITATO...



...ALLE FORZE DI POLIZIA!



CALIA+ROMANO 2012

# NAZIKILLER

Polvere alla polvere...

a story about crap

Genere alla genere...

Ideologie, morte e sepolte da un secolo,  
neanche i vermi sono rimasti.

Simboli inutili, ricoperti dalle ragnatele del tempo,  
il cui significato è perso nell'oceano dell'ignoranza.

Immondizia di culture e secoli passati, inadatta al  
genere umano, per il genere umano ci vuole altro...

Cancer+danse macabre+officina infernale

# NAZIKILLER

Benvenuto nel mio mondo di dolore. non mi sembri pia' tanto un duro. fuori dal "branco"

shit propaganda  
values that can't be applied  
total shit that only ignorant people could believe  
to human race  
shit propaganda



...non starai mica tremando vero?

Domanda: Com'e' fare il saluto romano con un moncherino?

hey razza eletta dico a te. ssei pronto a morire per i tuoi ideali?..sei pronto a morire orribilmente?

...pregherai che l'inferno ti venga a prendere.

...pregherai il tuo dio e lui non ti ascoltera'.

Nessuna croce di ferro...

# NAZIKILLER

Tortura, sperimentazione chirurgica, mattatoio umano...

...sai a quanti negazionisti gli ho fatto provare il Mengele Magical Mystery Tour? Non puoi immaginare...

Adesso vedrai la purezza della razza dall'interno verso l'esterno, vedrai il sangue ariano da vicino...

Testerai i limiti della razza eletta, sentirai dolori che nemmeno avresti immaginato in una vita intera...

Diamo inizio alle danze...un valzer pallato su un pavimento di nazisti morti...2012 e' il vostro turno ora!

# NAZIKILLER

Come fai a negare?  
Pezzo di merda come?

Sono i sei milioni di ebrei  
sterminati sistematicamente  
nell'Europa degli anni 40...

Sono i tre milioni di  
soldati russi, sono  
i 2 milioni di polacchi...

Sono il milione e mezzo  
di dissidenti politici...

Sono i trentamila  
torturati sotto il  
colpe di Finocnet...

Sono i trentamila  
desaparecidos argentini...

Sono i quarantacinquemila  
deportati nell'Italia del  
ventennio...

Per non parlare dell'altra sponda: URSS  
venti milioni, Cina sessantacinque  
milioni, Vietnam un milione...

...Corea del Nord due milioni, Cambogia  
due milioni, Europa dell'est un milione,  
America latina centocinquantamila...

# NAZIKILLER



...valori obsoleti,  
inapplicabili alla  
societa' odierna...

Perche' fare dei figli  
se dopo li abbandoni  
o li ammazzi di botte?

Perche' fare una famiglia  
se dopo vai a pattane?

Perche' ammantarsi dei  
valori cristiani se poi  
bestemmi?

Perche' ineggiare alla purezza  
e poi sei strafatto di coca e  
pasticche tutto il giorno?

Perche' parlare di working  
class e non hai mai lavorato  
in tutta la tua vita?

Perche' non ti uccidi, faresti  
un favore all'umanita'...

# NAZIKILLER

Sterminio

Genocidio

Olocausto

Massacro

Fosse Comuni

Pulizia Etnica

Morti a milioni  
come insetti...

Stai per imparare  
i meccanismi  
della storia...

...fottuta bestia  
ignorante...

...sara'  
interessante,  
vedrai..

...imparerai  
il concetto di  
estinzione...

...non sei un bello  
spettacolo, stai scalcando  
nel tuo piscio...

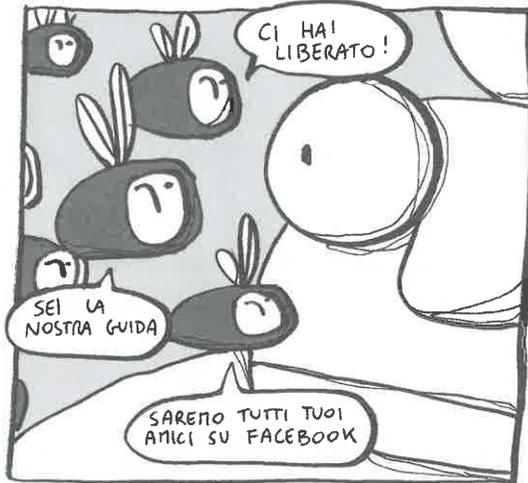
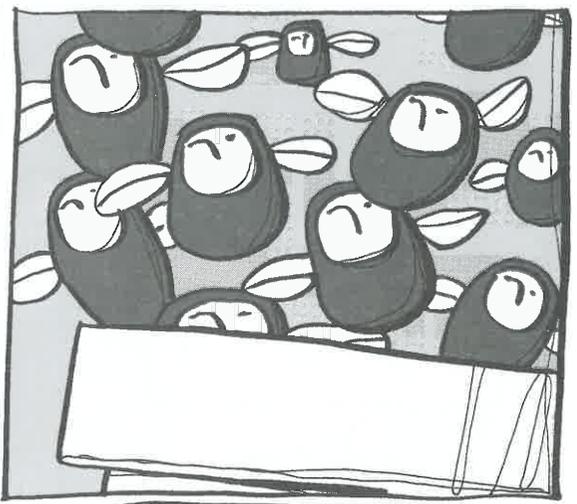
La fottuta fine.

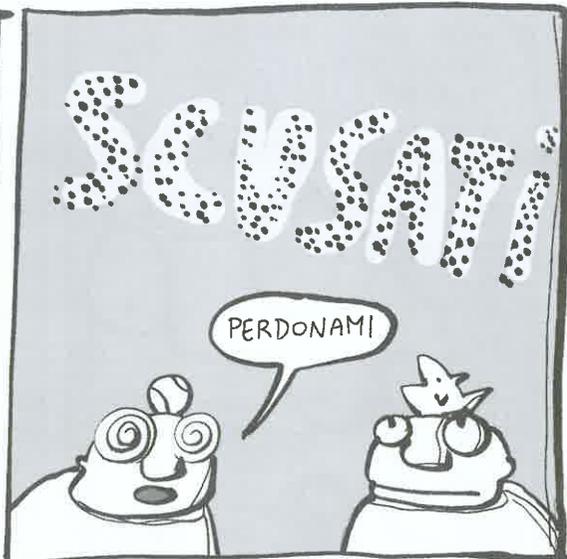
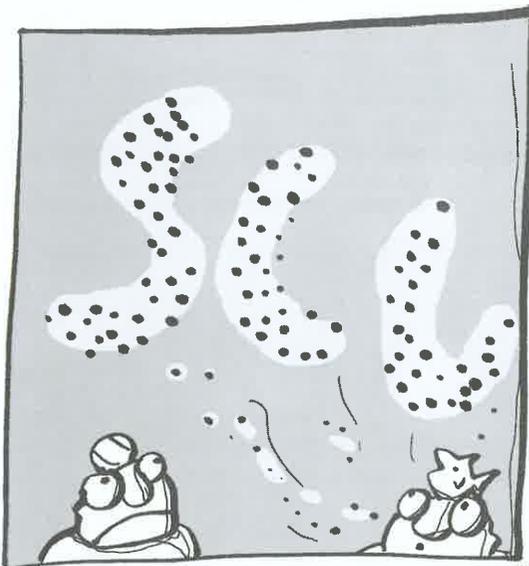
# LO SCIAME

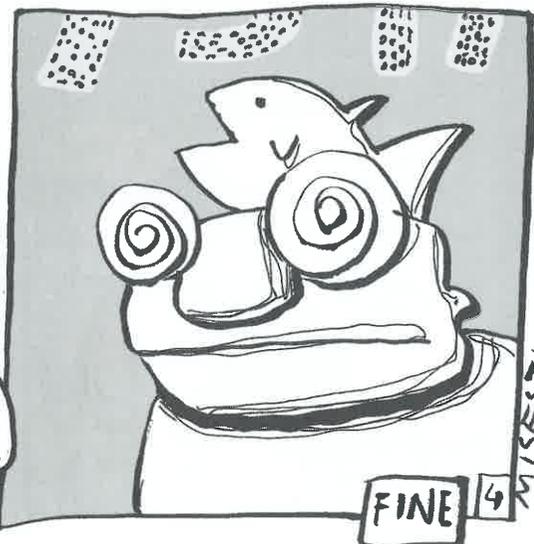
UNA STORIA PLAUSIBILE DI S. MIJESTI

2012









# L'ANGOLO DI SPATARO

di Alessio Spataro ([www.pazzia.org](http://www.pazzia.org))



Alcune vignette sono state precedentemente pubblicate su «Left» e «Il Male»



...NO!... DICE CHE  
LA NEONATA E IL PADRE  
UCCISI, NON SONO ITALIANI!

UFFA GIANNI!... ALLORA  
DÌ CHE TORNI TRA DUE GIORNI!  
MA CHE TE FREGA?... 'STA PATAGONIA  
È SPLENDIDA!... GUARDA MANFREDI  
QUANTO SI DIVERTE!



PADRE E NEONATA UCCISI  
~ È CACCIA AGLI ASSASSINI

NOI VOGLIAMO  
BOICOTTARLI  
I PRODOTTI CINESI...  
MICA RUBARGLI  
LE BORSE!

QUINDI  
ESCUADERE!  
LA MATRICE  
RAZZISTA!



ALLARME NEVE,  
L'ESERCITO  
MOBILITÀ PURE  
MINISTRI RISERVISTI

SONO  
BRONDO!

SNIF!



ALESSIO  
SPATARO  
2012

VADO A FARE  
SNOWBOARD  
CON I CAMERATI  
PAPÀ!

BRAVO PICCOLO...  
HO CHIUSO LE SCUOLE  
APPOSTA...

SE USATE  
LE ZECCHÉ  
COME SLALOM  
COLPITELE PURE  
... CHÉ TANTO  
AVETE DELLE  
BUONE  
PROTEZIONI!



ALESSIO SPATARO 2012

## SOMMARIO

- 2 **I FASCISTI SONO DEGLI INSETTI? SÌ**  
- a cura di Corto Comix Crew
- 3 **ALL YOU NEED IS MONEY (ep. 2)**  
- di Alex Tirana
- 9 **VOCI DALL'AUTOPRODUZIONE: intervista a Cristina Spanò**  
- a cura di Emiliano Rabuiti
- 13 **COPSVILLE**  
- di ZeroCalcicare
- 23 **FOTTUTO FRANZ**  
- di Marco Lupo - illustrazioni di Kirapuntozero
- 27 **STORIE DI ORDINARIA FOBIA**  
- di Toni Bruno
- 37 **STORIE DI CORTO: Clandestino in questo mondo**  
- di Lorenzo Face - illustrazioni di Gianluca Romano
- 41 **CRONACHE DAL BASSO (ep. 2)**  
- di Claudio Calia e Gianluca Romano
- 51 **NAZIKILLER**  
- di Officina Infernale
- 57 **LO SCIAME**  
- di Stefano Misesti
- 61 **L'ANGOLO DI SPATARO**  
- di Alessio Spataro

## ANTIFA!NZINE

a cura di Corto Comix

Impaginazione: Daniele Magrelli

Illustrazione di copertina: Gianluca Romano

Editing: Toni Bruno e Marco Lupo

**Redazione Corto Comix:** Toni Bruno - Claudio Calia - Semir Corirossi - Daniele Magrelli  
Emiliano Rabuiti - Gianluca Romano - Fabio Scaramella - ZeroCalcicare

Per info: [cortocomix@corto.circuito.info](mailto:cortocomix@corto.circuito.info) - [www.facebook.com/CortoComix](http://www.facebook.com/CortoComix)

**C.S.O.A CORTO CIRCUITO**

Via Filippo Serafini, 57 - Roma

[corto.circuito.info](http://corto.circuito.info) - [www.facebook.com/csoacortocircuito](http://www.facebook.com/csoacortocircuito)



La riproduzione (parziale e totale), la diffusione, la pubblicazione su diversi formati e l'esecuzione di quest'opera, purché a scopi non commerciali e a condizione che vengano indicati gli autori, il contesto originario e si riproduca la stessa licenza, è liberamente consentita e vivamente incoraggiata.





TONI BRUNO  
CLAUDIO CALIA  
LORENZO FACE  
OFFICINA INFERNALE  
KIRAPUNTOZERO  
MARCO LUPO  
STEFANO MISESTI  
GIANLUCA ROMANO  
ALESSIO SPATARO  
ALEX TIRANA  
ZEROCALCARE

CORTO  
COMIX  
5.00  
EURO

ANTIFAZINE

CORTOCOMIX@CORTO.CIRCUITO.INFO